GRUPPO FAMIGLIE: L'ADORAZIONE E I MITI 7/12/2013

Beati i miti, perché erediteranno la terra.

L'adorazione

La parte dell'entrata nella preghiera è la stessa della lectio, cioè:

- Fare silenzio dentro
- Guardarsi con gli occhi di Dio
- Perdonare eventuali offese
- Aver chiaro ciò che volgiamo dalla preghiera

Poi inizia l'adorazione che, fondamentalmente è spiegata dal titolo stesso adorare viene da ad + os cioè portare alla bocca, una pratica che anticamente si faceva con gli idoli che venivano baciati (e quindi portati alla bocca); ma anche il portare alla bocca di ciò che ci alimenta, per cui è bidirezionale: fase 1 - mi nutro di Dio; fase 2 - lodo, magnifico, ringrazio il mio Dio.

Normalmente l'adorazione comporta la vicinanza fisica con Colui che vogliamo adorare, per cui è la preghiera naturale che si vive davanti all'Eucarestia, ma si può a buon diritto vivere anche con la croce. Questa è una preghiera più di cuore, se si può dire così, ma che deve necessariamente essere guidata dalla testa altrimenti si esaurisce presto. Per questo si usa anche la Parola di Dio per aiutarci.

Proseguendo:

- Apri il tuo cuore al Signore, con tutto ciò che c'è dentro: gioie, ansie, preoccupazioni
- Fai memoria di quello che Dio ha fatto per te
- Nello specifico contempla l'Eucarestia, Dio che vuole stare e rimanere con te
- Leggi il brano
- Fai un colloquio
- Esci dalla preghiera

Brano guida: 1Gv 1,1-4

Ciò che era fin da principio, ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della vita (poiché la vita si è fatta visibile, noi l'abbiamo veduta e di ciò rendiamo testimonianza e vi annunziamo la vita eterna, che era presso il Padre e si è resa visibile a noi), quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. La nostra comunione è col Padre e col Figlio suo Gesù Cristo. Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia perfetta.

Oppure: Gv 1,1-18

In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio.
Egli era in principio presso Dio:tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste.
In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta. Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Egli non era la luce, ma doveva render testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe. Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto. A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli rende testimonianza e grida: «Ecco l'uomo di cui io dissi: Colui che viene dopo di me mi è passato avanti, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto e grazia su grazia. Perché la legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio nessuno l'ha mai visto: proprio il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato.

Una parola sui miti: contempla il tuo Signore che mite salva il mondo!

Mite: pacifico/umile è di colui che confida in Dio e non nella sua forza, tantomeno nella violenza

Ereditare la terra: stabilità/prosperità/aver ragione

Brano: Lc 1,46b-55

«L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome: di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre».